

**SEZIONE 1 : Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa**
**1.1 - Identificazione del prodotto.**

Nome commerciale:	POLVERE DI ROCCIA - CLINOPTILOLITE
Nome tecnico:	CLINO90
N° di registrazione REACH:	Esente secondo l'allegato N° V.7
Identificazione chimica:	Roccia magmatica effusiva naturale di origine vulcanica - tufo di zeolite.
Numero CAS:	138-02-01
Numero CE:	215-283-8
Identificazione articolo UE:	Regolamento UE n.354/2014 - codice 1g568 approvato per agricoltura biologica, additivi nei mangimi per tutti i tipi di animali.

**1.2 - Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela ed usi consigliati.**

Per uso industriale, florovivaiismo, filtrazione acque, assorbente, corroborante potenziatore delle difese delle piante

**1.3 - Informazioni sul fornitore della scheda di sicurezza.**

Denominazione sociale	ZEOLITES PRODUCTION S.A.
Indirizzo	359 REPUBLICII Street, RUPEA, 505500 BRAȘOV - ROMANIA
Telefono	+40 268.260.040
Fax	+40 268.260.005
E-mail	<a href="mailto:office@zeolitesproduction.com">office@zeolitesproduction.com</a>

**1.4 - Recapito telefonico di emergenza**

ZEOLITES PRODUCTION S.A. - Tel. +40 268.260.040 - Orario uff. lun-ven 08:30-12:30 e 14:30-18:00

**SEZIONE 2 : Identificazione dei pericoli.**
**2.1 - Classificazione della sostanza o della miscela.**

La sostanza non è classificata pericolosa ai sensi del Regolamento (CE) n° 1272/2008 (CLP).

**2.2 - Elementi dell'etichetta.**

La sostanza non richiede un'etichetta di pericolo.

**2.3 - Altri pericoli**

Non sono noti effetti tossici acuti e/o cronici per la salute umana e/o per l'ambiente. La sostanza può causare un'irritazione meccanica transitoria della pelle, degli occhi e del tratto respiratorio. Patologie pre-esistenti alle prime vie respiratorie e/o ai polmoni (es. bronchite, enfisema, asma) possono essere aggravate in caso di esposizione prolungata all'inhalazione diretta della sostanza. La sostanza non soddisfa i criteri di classificazione PBT o vPvB di cui all'allegato XII del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH).

**SEZIONE 3 : Composizione/Informazione sugli ingredienti.**
**3.1 - Sostanze**

Costituenti	Numero CAS	Numero CE	Classificazione Regolamento (CE) 1272/2008	% p/p
Tufo di zeolite Clinoptilolite	1318 -02 -01	215 - 283 - 8	Non pericoloso	90

**3.2 - Impurità**

La sostanza contiene un valore al di sotto dell'1% di quarzo (respirabile).

## SEZIONE 4 : Misure di primo soccorso.

### 4.1 - Descrizione delle misure di primo soccorso utili.

Contatto con gli occhi:	Sciacquare accuratamente e ripetute volte. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare per alcuni minuti. Se l'irritazione degli occhi persiste consultare un medico.
Contatto con la pelle:	Lavare abbondantemente con acqua e sapone. Non irritante.
Inalazione:	Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. In caso di sintomi di difficoltà respiratorie, consultare un medico.
Ingestione:	Sciacquare la bocca con acqua. Non provocare il vomito. In caso di malessere o di ingestione di grandi quantità, consultare un medico.

### 4.2 - Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Contatto con gli occhi:	Irritazione transitoria, arrossamento e lacrimazione.
Contatto con la pelle:	Irritazione transitoria e arrossamento.
Inalazione:	leggera irritazione della gola e delle mucose nasali.
Ingestione:	Irritazione transitoria dell'apparato gastro-intestinale.

### 4.3 - Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali.

Primo soccorso di base e trattamento sintomatico (vedi SEZIONE 4.1).

## SEZIONE 5 : Misure antincendio.

### 5.1 - Mezzi di estinzione.

Utilizzare mezzi di estinzione appropriati per la fonte dell'incendio.

### 5.2 - Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

La sostanza non è infiammabile nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio. In caso d'incendio, possono essere generati prodotti di combustione irritanti e/o tossici, derivanti da altri materiali coinvolti nell'incendio.

### 5.3 - Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

Evacuare ed isolare l'area fino al completo spengimento dell'incendio, limitando l'accesso esclusivamente a personale addestrato. Utilizzare acqua nebulizzata per raffreddare i contenitori esposti al fuoco. Indossare dispositivi di protezione appropriati (casco, stivali, guanti ignifughi ed autorespiratore a pressione positiva con schermo di protezione per il viso) [Rif. EN 469]. Impedire che l'acqua di spengimento contaminata defluisca negli scarichi o in corsi d'acqua.

## SEZIONE 6 : Misure in caso di rilascio accidentale.

### 6.1 - Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

Evacuare ed isolare l'area fino a completa dispersione della sostanza. Allertare il personale addetto all'emergenza. Eliminare tutte le fonti di accensione. Evitare di respirare le polveri. Evitare il contatto con la pelle e gli occhi. Utilizzare dispositivi di protezione personale adeguati (vedi SEZIONE 8.2).

### 6.2 - Precauzioni ambientali.

Evitare che la sostanza si disperda nell'ambiente e defluisca negli scarichi, nelle acque di superficie e nelle acque sotterranee. Allertare le autorità competenti in caso di grandi fuoriuscite negli scarichi o in corsi d'acqua.

### 6.3 - Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Limitare al minimo la fuoriuscita. Coprire gli scarichi. Raccogliere la sostanza con mezzi meccanici o aspiratori pneumatici e travasarla in un recipiente adeguatamente etichettato. Smaltire la sostanza (vedi SEZIONE 13.1) in conformità alla legislazione locale/nazionale. Pulire accuratamente l'area interessata per eliminare la contaminazione residua. Non utilizzare apparecchiature elettriche, se non intrinsecamente sicuro.

**SEZIONE 7 : Manipolazione e immagazzinamento.****7.1 - Precauzioni per la manipolazione sicura.**

Prevedere una formazione adeguata dei lavoratori sulla sicurezza nella manipolazione della sostanza e sulle procedure di primo soccorso. L'ambiente e le metodologie di lavoro sono organizzati in modo tale che il contatto diretto con la sostanza sia prevenuto o ridotto al minimo. Evitare di respirare le polveri. Evitare il contatto con la pelle e gli occhi. Assicurare una ventilazione adeguata. Utilizzare dispositivi di protezione personale adeguati.

**7.2 - Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.**

Conservare in luogo asciutto, fresco e ben ventilato. Conservare esclusivamente nel recipiente originale. Tenere il recipiente ben chiuso e adeguatamente etichettato. Evitare l'esposizione all'umidità e l'irraggiamento solare diretto. Tenere lontano da fonti di calore o di accensione. Tenere lontano da materiali incompatibili.

**7.3 - Usi finali specifici.**

Uso zootecnico, agricoltura in genere.

**SEZIONE 8 : Controllo dell'esposizione/protezione individuale.****8.1 - Parametri di controllo.**

Non sono definiti valori limite di esposizione professionale specifici per la sostanza. Riferirsi ai limiti occupazionali di seguito riportati.

"PNOS" inalabile ACGIH - TLV - TWA = 10 mg/m<sup>3</sup>

"PNOS" respirabile ACGIH - TLV - TWA = 3 mg/m<sup>3</sup>

**8.2 - Controlli dell'esposizione.**

Utilizzare dispositivi di protezione personale conformi alle normative europee. Consultare in ogni caso il fornitore prima di prendere una decisione definitiva:

Protezione della pelle: Indossare indumenti da lavoro e calzature professionali appropriate.

protezione delle mani: In caso di manipolazione prolungata della sostanza, indossare guanti appropriati (es. goma nitrilica: spessore >0,35 mm; tempo di rottura >480 min) [rif. EN 166]

Protezione degli occhi: Indossare occhiali di sicurezza appropriati con protezione laterale [rif. EN 166].

Protezione respiratoria: In caso di rischio di esposizione ad elevate concentrazioni di polveri, indossare una maschera antipolvere FFP1 [rif. EN 149].

Misure tecniche e di igiene: Prevedere un sistema di ventilazione localizzata per aspirazione o altri dispositivi atti a mantenere i livelli di particelle nell'aria al di sotto dei limiti di esposizione raccomandati. Non mangiare, bere, né fumare durante l'uso. Lavare le mani e le altre aree della pelle esposte alla sostanza dopo l'uso. Lavare periodicamente gli indumenti di lavoro e i dispositivi di protezione personale per rimuovere i contaminanti. Manipolare la sostanza nel rispetto delle norme di buona igiene industriale.

**SEZIONE 9 : Proprietà fisiche e chimiche.****9.1 - Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.**

a) Aspetto:	polvere bianca
b) Odore:	inodore
c) Soglia olfattiva:	non testata
d) pH:	6,0 - 9,0 (sospensione 10%)
e) Punto di fusione/punto di congelamento:	non applicabile
f) Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:	non applicabile
g) Punto di infiammabilità:	non applicabile

h) Tasso di evaporazione:	non applicabile
i) Infiammabilità (solidi, gas):	non applicabile
j) Limite sup./inf. di infiammabilità o esplosività:	non applicabile
k) Tensione di vapore:	0 mmHg
l) Densità di vapore:	non applicabile
m) Densità relativa:	0,88 kg/dmc
n) Solubilità:	insolubile in acqua e solventi organici
o) Coefficiente di ripartizione:	non applicabile
p) Temperatura di autoaccensione:	non applicabile
q) Temperatura di decomposizione:	non testata
r) Viscosità:	non applicabile
s) Proprietà esplosive:	non esplosivo
t) Proprietà ossidanti:	non ossidante

## 9.2 - Altre informazioni.

u) Granulometria:	0,10 mm
-------------------	---------

## SEZIONE 10 : Stabilità e reattività.

### 10.1 - Reattività

Nessuna

### 10.2 - Stabilità chimica.

La sostanza è stabile nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio.

### 10.3 - Possibilità di reazioni pericolose.

Vedi SEZIONE 10.1

### 10.4 - Condizioni da evitare.

Tenere lontano da fonti di calore o di accensione. Tenere lontano da materiali incompatibili (vedi SEZIONE 10.5).

### 10.5 - Materiali incompatibili.

Acido fluoridico.

### 10.6 - Prodotti di decomposizione pericolosi.

Non noti.

## SEZIONE 11 : Informazioni tossicologiche.

### 11.1 - Informazioni sugli effetti tossicologici.

a) Tossicità acuta orale (topo)	Nessun effetto di tossicità acuta atteso.
b) Corrosione/irritazione cutanea	Nessun effetto di corrosione/irritazione cutanea atteso.
c) Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi	Nessun effetto di corrosione/irritazione oculare atteso.
d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	Nessun effetto di sensibilizzazione respiratoria o cutanea atteso
e) Mutagenicità delle cellule germinali	Nessun effetto di mutagenicità delle cellule germinali atteso
f) Cancerogenicità	Nessun effetto di cancerogenicità atteso.
g) Tossicità per la riproduzione	Nessun effetto di tossicità per la riproduzione atteso.
h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola	Nessun effetto specifico su organi bersaglio atteso a seguito di una singola esposizione.

i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta

Studi epidermiologici condotti su lavoratori non hanno evidenziato rischi di silicosi o di qualche effetto sull'apparato respiratorio associati ad una esposizione alla sostanza. Nessun effetto specifico su organi bersaglio atteso a seguito di esposizione ripetuta.

j) Pericolo in caso di aspirazione

Nessun pericolo in caso di aspirazione atteso.

## SEZIONE 12 : Informazioni ecologiche.

### 12.1 - Tossicità.

La sostanza è un materiale naturale inorganico e inerte, privo di tossicità per gli organismi acquatici.

### 12.2 - Persistenza e degradabilità.

La sostanza non è biodegradabile.

### 12.3 - Potenziale di bioaccumulo.

La sostanza non è bioaccumulabile.

### 12.4 - Mobilità nel suolo.

La sostanza non è mobile nel suolo.

### 12.5 - Risultati della valutazione PBT e vPvB.

La sostanza non soddisfa i criteri di classificazione PBT e vPvB.

### 12.6 - Altri effetti avversi.

Informazione non disponibile.

## SEZIONE 13 : Considerazioni sullo smaltimento.

### 13.1 - Metodi di trattamento dei rifiuti.

Lo smaltimento deve essere effettuato in accordo alle disposizioni della Direttiva 2008/98/CE e alla Decisione 2000/532/CE. Tali disposizioni si applicano anche al recipiente contaminato. Si consiglia pertanto di prendere con le autorità preposte e con aziende autorizzate che possano dare indicazioni su come predisporre lo smaltimento. Alla sostanza, può essere attribuito il codice CER 01.04.13 (Rifiuto derivante dalla lavorazione della pietra). Tuttavia, la responsabilità di attribuire il codice CER appropriato compete all'azienda che produce il rifiuto, in relazione alla tipologia di processo e al settore di riferimento.

## SEZIONE 14 : Informazioni sul trasporto.

La sostanza non è sottoposta alle disposizioni della legislazione vigente in materia di trasporto merci pericolose su strada (ADR), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

### 14.1 - Numero ONU.

Non applicabile.

### 14.2 - Nome di spedizione dell'ONU.

Non applicabile.

### 14.3 - Classi di pericolo connesso al trasporto.

Non applicabile.

### 14.4 - Gruppo di imballaggio.

Non applicabile.

#### 14.5 - Pericoli per l'ambiente.

Non applicabile.

#### 14.6 - Precauzioni speciali per gli utilizzatori.

Non applicabile.

#### 14.7 - Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Non applicabile.

### SEZIONE 15 : Informazioni sulla regolamentazione.

#### 15.1 - Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

- Decreto Legislativo n° 81/2008 - testo unico sulla sicurezza negli ambienti di lavoro.

- Decreto Legislativo n° 152/2006 - tutela delle acque (Titolo III) e rifiuti (titolo IV).

La sostanza non è e non contiene come impurezze sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) candidate all'autorizzazione o soggette alle procedure di autorizzazione e/o restrizione ai sensi del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH).

#### 15.2 - Valutazione della sicurezza chimica.

Non è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica (sostanza esentata dalla procedura di registrazione).

### SEZIONE 16 : altre informazioni.

#### 16.1 - Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati

- Registry of Toxic Effects of Substances - "Perlite" (RTECS Number: SD525400)

- Regolamento CE n° 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche e adeguamenti).

- Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH) (e successive modifiche e adeguamenti).

#### 16.2 - Acronimi.

ACGIH:	Conferenza americana degli igienisti industriali governativi.
ADR:	Accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada
CAS:	Chemical abstracts service
CER:	Catalogo europeo dei rifiuti
CLP:	Classificazione, etichettatura e imballaggio.
EINECS:	Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti.
IATA:	Associazione internazionale del trasporto aereo.
IMDG Code:	Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose.
LD50:	Dose letale per il 50% degli organismi.
PBT:	Persistente, bioaccumulabile, tossico.
PNOS:	Polveri non altrimenti specificate.
REACH:	Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche.
RID:	Regolamento concernente il trasporto interno di merci pericolose su ferrovia.
TLV:	Valore limite di solgia.
TWA:	Media ponderata nel tempo.
vPvB:	Molto persistente, molto accumulabile.

#### 16.3 - Note.

Le informazioni riportate in questo documento sono basate sulle nostre conoscenze alla data della sua pubblicazione. Le informazioni vengono fornite con l'unico scopo di agevolare l'utilizzo, il trasporto, lo stoccaggio, lo smaltimento, e non sono da considerarsi una garanzia di qualità. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e della completezza delle informazioni in relazione al proprio particolare uso della sostanza.

#### **16.4 - Infomativa agli utilizzatori.**

I lavoratori devono essere informati della presenza di silice cristallina e devono ricevere la debita formazione sull'uso e sulla movimentazione appropriati di questo prodotto, come richiesto dalle normative pertinenti. L'esposizione prolungata e/o eccessiva a polveri respirabili può causare irritazione alle mucose e alle vie respiratorie e lesioni polmonari con sintomi quali respiro affannoso e funzionalità polmonare ridotta. L'inalazione della polvere può causare irritazione di naso, gola e vie respiratorie.

#### **16.5 - Dialogo sociale.**

Sulla silice cristallina respirabile il 25 aprile 2006 è stato firmato un accordo di dialogo sociale multi-settoriale sulla protezione della salute dei lavoratori attraverso una movimentazione e un uso corretti della silice cristallina e dei prodotti contenenti silice cristallina. Questo accordo autonomo, che ha ricevuto il supporto finanziario della Commissione Europea, è basato su una Guida alle Buone Pratiche. Le disposizioni dell'accordo sono entrate in vigore il 25 ottobre 2006. L'accordo è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea (2006/C 279/02). Il testo dell'accordo e dei suoi allegati, inclusa la Guida alle Buone Pratiche, sono disponibili all'indirizzo <http://www.nepsi.eu> e offrono informazioni e indicazioni utili per la movimentazione di prodotti contenenti silice cristallina respirabile.